

Lusso
Il titolo Dior vola
con l'Opa
di Lvmh
per il riassetto



Bernard Arnault

Balzo a Parigi per Christian Dior che ieri ha chiuso in Borsa a +15,28% dopo l'annuncio dell'Opa di Lvmh sul 2,44% del capitale, per un esborso indicativo di circa 1,7 miliardi. L'operazione rientra nel riassetto della famiglia Arnault: Dior diventerà Agache Sca e controllerà il 49,76% di Lvmh. Il progetto punta a semplificare la catena di controllo del colosso del lusso, riunendo in un'unica cassaforte le partecipazioni oggi detenute da Christian Dior e Financière Agache. La nuova Agache Sca avrà così il 49,76% del capitale di Lvmh e il 65,55% dei diritti di voto. La fusione di Financière Agache in Dior comporterà l'Opa sulle azioni Dior ancora

non detenute dalla famiglia, pari appunto al 2,44%. L'offerta sarà in contanti e dovrebbe partire nel primo trimestre del 2027, mentre il prezzo definitivo sarà fissato più avanti. I soci di minoranza potranno comunque scegliere di non aderire. Agache Sca resterà quotata alla Borsa di Parigi. Il riassetto guarda anche alla successione: Bernard Arnault, 77 anni, resterà accomandatario e gerente della nuova società, mantenendo il controllo delle decisioni gestionali. I cinque figli sono già impegnati in ruoli operativi nel gruppo.

Emily Capozucca
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domande
& risposte

Il Parlamento due giorni fa ha approvato in via definitiva la legge delega per il ritorno del nucleare in Italia.

1 Saranno costruite centrali come quelle che avevamo negli Anni 80?

«No, la legge prevede reattori di tipo avanzato come gli *Small modular reactor* e gli *Advanced modular reactor*».

2 Che cosa sono gli Smr e gli Amr?

«Gli Smr — risponde Marco Ricotti, ordinario di impianti nucleari al Politecnico di Milano — sono sempre reattori nucleari, ma sono più piccoli, in genere con una potenza di 300-350 megawatt rispetto a 1.200 di una centrale. Hanno una tecnologia già conosciuta. Sono raffreddati ad acqua e utilizzano il combustibile classico con uranio arricchito al 5% circa, più facilmente reperibile. Gli Amr sono reattori avanzati raffreddati a piombo, sodio o sali fusi ancora nella fase di ricerca e quindi a uno stadio di sviluppo meno maturo. Sono progettati per usare un combustibile al plutonio che non è ancora disponibile in Occidente».

3 Qual è il livello di sicurezza?

«Gli Smr — risponde Stefano Monti, presidente dell'Associazione italiana nucleare (Ain) — hanno un livello di sicurezza identico a quello dei reattori grandi in uso oggi di terza generazione avanzata, che sono progettati per resistere a choc come Fukushima. I sistemi di sicurezza sono di tipo passivo e per funzionare non hanno bisogno di elettricità né dell'intervento umano. Quando scattano la cosa più importante che fanno è raffreddare il combustibile».

L'operazione

Italmobiliare
cede il 9,1%
di Tecnica

Italmobiliare ha concluso la cessione del 9,09% del capitale di Tecnica Group a Prime Holding, la holding di controllo della società che produce calzature da outdoor e attrezzatura da sci riconducibile alla famiglia Zanatta. La vendita è avvenuta per un importo complessivo di 50 milioni di euro. Italmobiliare continua a detenere una partecipazione del 30,91% di Tecnica Group, mentre la partecipazione della famiglia Zanatta è salita al 69,09%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quanto sono sicure le nuove centrali nucleari Dove saranno costruite

L'ipotesi di un deposito europeo per il combustibile esaurito

4 E adesso che l'acqua dei fiumi si sta surriscaldando per il climate change?

«I progettisti — risponde Ricotti — stanno considerando il cambiamento climatico. I futuri reattori non useranno l'acqua dei fiumi come adesso, ma saranno raffreddati anche con torri di raffreddamento, che non saranno altissime, perché più efficienti. Non si vedranno più i pennacchi bianchi, che comunque emettono solo vapore acqueo».

5 Potranno essere messi accanto alle aziende?

«Uno degli obiettivi — spiega Ricotti — è di farsi approvare dalle autorità di sicurezza, come accaduto negli Usa, una riduzione della zona di emergenza rispetto alle centrali più grandi e poter mettere i reattori accanto alle aziende».

6 Chi deciderà dove saranno installati?

«Dovrà esserci un'Autorità preposta che — precisa Ricotti — sarebbe utile firmasse accordi di collaborazione con le Autorità dei Paesi che hanno già autorizzato i reattori per accelerare il licensing e per adottare per la valutazione dei siti idonei criteri già ampiamente applicati».

7 Ci saranno rifiuti?

«Gli Smr raffreddati ad acqua — risponde Monti, — a parità di energia prodotta generano la stessa quantità e lo stesso tipo di rifiuti radioattivi delle centrali nucleari. Ma essendo più piccoli ne producono meno. Quando arriveranno reattori raffreddati a piombo, sodio o sali fusi i rifiuti ad alta attività avranno una durata della radioattività più bassa. Scenderanno da 100 mila ad alcune centinaia di anni».

8 Quali altri tipi di rifiuti produce un Smr?

«Rifiuti a media attività come componenti attivati del circuito primario, resine, filtri, strutture interne e a bassa attività come materiali di esercizio e macerie», spiega Monti.

9 Dove saranno messi?

«Per il combustibile esaurito (alta attività) serve un deposito geologico. I rifiuti di media o di bassa attività possono andare in un deposito non geologico», spiega Monti.

10 L'Italia avrà un deposito geologico? E dove?

«Si sta pensando a un deposito europeo — risponde Monti —. In Italia avremo il deposito per la media e bassa attività che ospiterà le scorie in maniera definitiva. L'alta attività potrà essere stoccata temporaneamente in attesa di avere i reattori Amr che potranno usarli come combustibile».

Fausta Chesa
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Corriere.it
Le notizie, gli aggiornamenti in tempo reale, gli approfondimenti di economia e finanza su www.corriere.it

a cura di MilanoMedia System

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

EVENTI & CONGRESSI - Le Imprese che danno valore agli incontri

Quando l'incontro diventa progetto

Dietro ogni congresso che funziona e ogni convention riuscita c'è un lavoro fatto di competenza, visione e attenzione ai dettagli. Gli eventi professionali non sono semplici appuntamenti in agenda: sono progetti complessi, in cui organizzazione, contenuti e relazioni devono muoversi all'unisono verso un obiettivo preciso. Dopo anni segnati dalla distanza, la dimensione dal vivo è tornata protagonista: aziende e istituzioni scelgono di incontrarsi di persona per confrontarsi, formarsi e crescere insieme. E il settore risponde con competenze specializzate, che uniscono strategia, creatività e rigore organizzativo. Questa iniziativa racconta le imprese che a ogni incontro sanno dare valore: realtà che progettano e realizzano eventi capaci di tradursi in risultati concreti.

CHORUS GROUP L'Evento diventa Experience

Competenze, persone e linguaggi si incontrano in un modello integrato che trasforma ogni evento in comunicazione.



Un incontro può durare poche ore; l'impatto che genera, molto più a lungo. È su questa idea che lavora Chorus Group, da oltre trent'anni al fianco di aziende, istituzioni e società scientifiche nell'ideazione e nella gestione di eventi, convention, congressi, incentive e progetti di comunicazione. La differenza sta nel modello. Sotto un'unica regia convivono l'accreditamento ECM e il presidio scientifico di DOC, provider accreditato e partner per la consulenza scientifica, la macchina organizzativa e logistica di Chorus, la consulenza strategica e le relazioni istituzionali di Biesse International Consulting, le piattaforme digitali di Chorel e un team creativo interno che sviluppa design, storytelling, contenuti e produzione video. Dove altri coordinano fornitori diversi, Chorus integra competenze che dialogano tra loro, offrendo al cliente un solo interlocutore, dalla strategia alla produzione.

«In un settore dove logistica e comunicazione restano spesso separate, noi consideriamo l'evento uno strumento di comunicazione. Ogni scelta, dalla sala ai contenuti, contribuisce a costruire l'esperienza dei partecipanti», spiega Giada Barzago, CEO del Gruppo.

Dalla progettazione alla misurazione dei risultati, il percorso è unico: un metodo consolidato nel congressuale medico-scientifico, dove regole, tempi e responsabilità non ammettono improvvisazione, e oggi applicato a ogni tipologia di evento, dal congresso alla convention aziendale. Perché il valore di un incontro non si esaurisce nel momento in cui avviene: si misura in ciò che resta quando la sala si è svuotata. - www.lachorus.com

CENTRO CONGRESSI MANTOVA MULTICENTRE "ANTONINO ZANIBONI": il luogo dove gli eventi prendono forma

Nel cuore di Mantova, a pochi passi dal centro storico e a soli 150 metri dalla stazione ferroviaria, il Mantova Multicentre "A. Zaniboni" (MaMu) è uno spazio moderno e versatile dedicato a congressi, convention, meeting, formazione ed eventi aziendali.



Nato per iniziativa della Camera di Commercio, il centro coniuga una struttura funzionale, dotazioni tecnologiche avanzate e la professionalità di uno staff che accompagna il cliente in ogni fase dell'organizzazione. Una proposta pensata per adattarsi a esigenze diverse, dagli incontri più raccolti ai congressi di maggiore partecipazione. Il MaMu si sviluppa su 4 piani e dispone di 9 sale meeting e spazi espositivi. Cuore della struttura è l'Auditorium L'Ottagono, capace di accogliere fino a 300 persone, ideale per convegni, congressi e grandi eventi grazie a una completa dotazione audio-video e a una regia dedicata. Le altre sale, modulabili e con diverse configurazioni, ospitano riunioni, corsi, workshop, presentazioni ed esposizioni. A completare l'offerta, un giardino esterno utilizzabile per coffee break, aperitivi e momenti conviviali.

Tecnologia, professionalità e organizzazione si integrano in un'offerta completa di servizi, dall'accoglienza all'assistenza tecnica, dal servizio hostess al catering, fino agli allestimenti e alla progettazione di eventi personalizzati. Un ulteriore punto di forza è la posizione, facilmente raggiungibile anche dall'autostrada e dall'aeroporto di Verona.

E fuori dalle sale, c'è Mantova: città d'arte e Patrimonio UNESCO, capace di trasformare ogni evento in un'esperienza unica, dove lavoro, cultura e territorio si incontrano. - www.mantovamulticentre.it

IANTRA, dal 1997 gli eventi che mettono le persone al centro

Nella live communication, negli eventi aziendali, nei viaggi incentive e nei congressi, l'agenzia veronese IANTRA, attiva dal 1997, ha costruito un modello che coniuga obiettivi di business, etica professionale e attenzione al capitale umano. Una digital & creative agency che progetta esperienze su misura per brand nazionali e internazionali, dall'automotive alla finanza, in Italia e nel mondo. Il principio è chiaro: il successo nasce dal benessere collettivo, e sono le persone, con le loro reali necessità, a stare al centro di ogni progetto. L'evento e il viaggio incentive non sono mai fini a se stessi, ma strumenti strategici per aiutare concretamente il cliente a raggiungere i propri obiettivi, trasformando la creatività in valore tangibile. Con un approccio empatico, dinamico e flessibile, IANTRA segue ogni progetto dall'idea alla realizzazione, con soluzioni che valorizzano clima aziendale e motivazione. Un'etica del fare, formalizzata anche in un codice etico e in un modello organizzativo, che fa dell'attenzione all'individuo il vero motore della crescita. - www.iantra.it



IANTRA. Il Team

Volti
e imprese

In Federdistribuzione



L'ingresso di Pepco

Pepco entra in Federdistribuzione (nella foto il presidente Carlo Alberto Buttarelli), la federazione che riunisce le organizzazioni della distribuzione. Pepco è specializzata nelle categorie abbigliamento, prodotti per la casa e giocattoli, operativa nel nostro Paese con oltre 200 negozi e 4 mila store in 19 Paesi europei per un totale di 32 mila dipendenti.

La nomina



Nespolo ceo di FiberCop

Il cda di FiberCop ha nominato Marco Nespolo (foto) ceo con effetto dal 12 ottobre 2026. Sarni, che ricopre la carica di presidente di FiberCop dal novembre 2020 e ha svolto anche il ruolo di ceo da gennaio 2025, continuerà nel suo ruolo di presidente, garantendo «continuità nella governance mentre la società prosegue lo sviluppo della rete nazionale in fibra ottica».

Esplorazione



Eni, la licenza in Indonesia

Eni (nella foto il ceo Claudio Descalzi) ha confermato l'aggiudicazione del nuovo blocco esplorativo Sapukala in Indonesia, nel bacino di Kutei, con una quota del 100%. L'aggiudicazione rientra nel primo round di gare petrolifere indonesiane del 2026. L'area è adiacente a blocchi già operati da Eni o in cui il gruppo detiene una partecipazione.